Non piangere

Dal pianto al canto nuovo

1ª LETTURA	SALMO	VANGELO
Ap 5,1-10	**Sal 149**	**Lc 19,41-44**
Il libro sigillato	*Un canto nuovo*	*Gesù piange*

Il percorso di oggi: *1. Lascio parlare il pianto → 2. Canto una cosa nuova → 3. Riconosco la visita*

1 · PIANTO

Prima lettura: «Non piangere»

«Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo».
«*Non piangere*; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».
Ap 5,4-5

FERMATI Tre respiri lenti. Penso a qualcosa della mia vita che sento «sigillato», che non riesco a capire.

ASCOLTA Giovanni piange perché nessuno può aprire il libro: il senso della storia gli resta chiuso. Il pianto non viene rimproverato: arriva una parola, «Non piangere». E nel mezzo del trono compare un Agnello, «in piedi, come immolato». Dio risponde al nostro non capire non con una spiegazione, ma con una Persona. *Il pianto non è un errore: è il posto in cui aspetto una risposta.*

GUARDATI Che cosa non capisco della mia storia e mi fa piangere dentro? *Lascio che il pianto parli, o lo copro in fretta?*

PREGA «Signore, tu solo sei degno di aprire ciò che per me è chiuso. Resto qui con il mio pianto e aspetto te.»

2 · CANTO

Salmo 149: «Cantate al Signore un canto nuovo»

«*Cantate al Signore un canto nuovo*; la sua lode nell'assemblea dei fedeli».
«Il Signore ama il suo popolo, *incorona i poveri di vittoria*».
Sal 149,1.4

FERMATI Metto una mano sul petto e dico piano: «Signore, ti ringrazio per una cosa».

ASCOLTA Il canto nuovo non cancella le lacrime: nasce da chi ha pianto e ha ricevuto una risposta. È «nuovo» perché non ripete la lamentela di prima. Il Signore non incorona i forti: «incorona i poveri di vittoria», cioè chi ha solo bisogno di Lui. *Una lode sincera, anche piccola, apre uno spazio nuovo.*

GUARDATI Che cosa ripeto da tempo come lamentela e potrei dire in modo nuovo? *Chi, vicino a me, ha bisogno di sentire un canto di speranza?*

PREGA Ripeto piano il ritornello: «Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti».

3 · VISITA

Vangelo: «Gesù pianse»

«*Se avessi compreso anche tu*, in questo giorno, quello che porta alla pace!»
«…perché *non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata*».

Lc 19,42.44

FERMATI Immagino Gesù davanti alla mia città: la guarda e piange.

ASCOLTA Gesù non minaccia: piange. È il dolore di chi vuole visitarci e non viene riconosciuto. Dio non guarda il mio dolore da lontano: lo sente. Il «tempo della visita» è oggi, dentro la mia giornata: una persona, un'occasione, una parola che arriva nel momento giusto. *Chi si accorge della visita, comincia a cantare.*

GUARDATI Dove passo oltre senza accorgermi che Dio mi sta visitando? *Che cosa mi tiene troppo occupato per fermarmi?*

PREGA «Gesù, vieni a visitarmi oggi. Dammi occhi per riconoscerti e un cuore pronto ad accoglierti.»

Il percorso in una riga

- **Pianto:** non lo copro: è il posto in cui aspetto una risposta.
- **Canto:** nasce da chi ha pianto e ha ricevuto risposta.
- **Visita:** Dio piange con me e viene oggi: lo riconosco.

FEDE CONCRETA

Oggi, quando arriva una tristezza, mi fermo **un minuto**
e dico a Gesù: «Non capisco, ma ti aspetto: visitami».
Poi faccio un respiro e vado avanti.